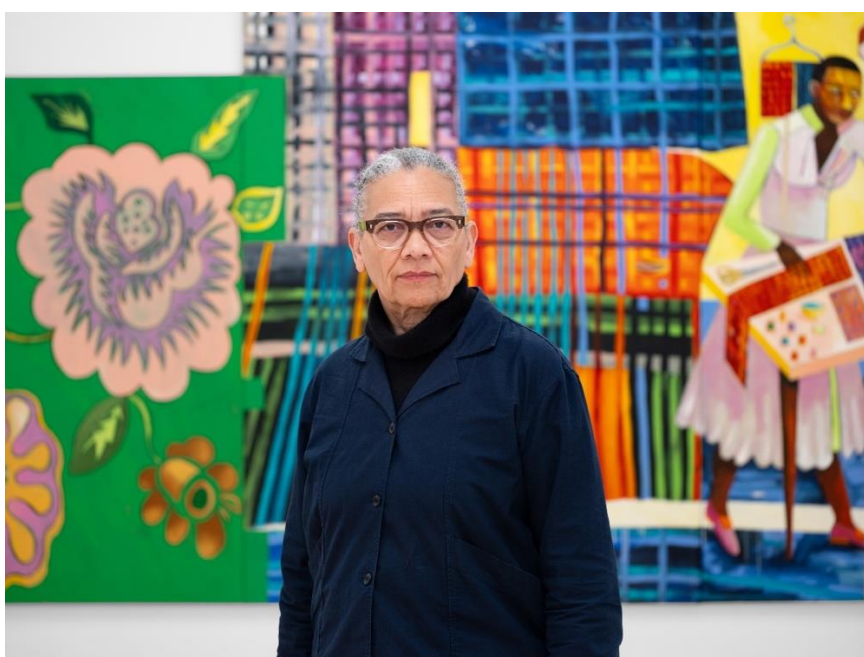


Il British Council presenta *Predicting History: Testing Translation* (Prevedere la storia: testare la traduzione), un'importante installazione di Lubaina Himid per il Padiglione britannico alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia



Lubaina Himid CBE RA alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. © Foto: Eva Herzog

Crediti: Il Padiglione britannico è commissionato dal British Council. Si prega di citare il British Council in tutti gli articoli e la fotografa Eva Herzog nei crediti delle immagini.

Il British Council oggi svela *Predicting History: Testing Translation* (Prevedere la storia: testare la traduzione), una nuova, importante installazione di Lubaina Himid per il Padiglione britannico alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

In questa sua nuova opera Himid cosa significa fare del nuovo luogo la propria casa. La mostra riunisce dipinti su più pannelli di grandi dimensioni insieme a opere su oggetti di recupero, dipinti "kanga" e un paesaggio sonoro realizzato in collaborazione con l'artista Magda Stawarska. Insieme, questi elementi danno vita a un'esperienza immersiva che si interroga su cosa significhi abitare uno spazio non costruito a propria misura e farsi valere in un mondo in cui alcuni possono muoversi liberamente mentre altri sono "fuori posto". L'architettura stessa del Padiglione britannico è simbolica del Regno Unito, mentre la mostra amalgama suoni, testi e immagini per offrire un'esplorazione stratificata dei concetti di luogo e di casa.

Ispirata dalla sua esperienza teatrale e dalla passione per la lirica, Himid trasforma le gallerie in spazi immersivi e multisensoriali con energia scenografica, incoraggiando i visitatori a interagire emotivamente con i personaggi delle sue opere e le loro azioni, come farebbero in uno spettacolo. I cinque dipinti di grandi dimensioni – *Architetti*, *Sarti*, *Cuochi*, *Costruttori di barche* e *Giardinieri* – presentano ambientazioni surreali dove figure operose si riuniscono a discutere. I personaggi di ciascun titolo conversano intensamente tra loro, affrontando le sfide pratiche e creative tipiche dell'adattamento a un ambiente sconosciuto. Il titolo della mostra, *Predicting History: Testing Translation*, sottolinea i concetti di incertezza e interpretazione, mentre Himid descrive il suo lavoro come una guida per orientarsi nella vita e nell'appartenenza al di là delle proprie radici e per comprendere cosa possa significare la parola "casa".

Utilizzando il Padiglione per rappresentare la Gran Bretagna, i visitatori lo vivono come uno spazio accogliente e arioso, straripante di possibilità. Tuttavia, rumori di sottofondo, testi e immagini introducono momenti di disagio in un ambiente che altrimenti evoca un'idilliaca giornata estiva britannica. I dipinti pongono domande che generano inquietudine, come *Can Flies Settle Here* (Le mosche possono stabilirsi qui?) or *Can Poison Taste Delicious* (Il veleno può avere un gusto delizioso?), mentre l'interpretazione di Nana Mouskouri della canzone folk *Early One Morning* aggiunge note di malinconia e perdita. L'architettura neoclassica del Padiglione, spesso considerata simbolo di autorità e permanenza, diventa un luogo di riflessione dove si possono esplorare identità nazionali e personali.

In *Architects* (Architetti) – il primo dipinto con cui si confronta il visitatore – due personaggi discutono sulle modalità di costruzione di un posto sicuro a cui ci si sente di appartenere. Accanto ad architetture rappresentative di diversi climi, fedi e storie diverse (un igloo, un alveare, una chiesa, una moschea), una figura in abiti d'epoca dai colori vivaci presenta un modello cilindrico di casa che offre privacy, mentre un'altra, che indossa un capo complesso, con frange o piume, propone un'alternativa su ruote, per essere pronti a fuggire se necessario.

L'acqua e l'oceano sono temi ricorrenti da decenni nell'opera di Himid, simboli della storia della potenza marittima britannica da cui dipendevano l'impero e la tratta degli schiavi.

In *Boatbuilders* (Costruttori di barche) due personaggi ben vestiti inscenano un animato dibattito di fronte al modello di una barca, soppesando le loro opzioni. Come ha dichiarato Himid, coloro che vengono da altrove devono continuamente negoziare la loro appartenenza, decidere se integrarsi nel nuovo posto o vivere con l'attrito conseguenza della differenza. Lì accanto, remi di legno dipinti evocano la storia marinara di Venezia, fatta di commercio e scambi: rivolti verso la laguna, creano l'illusione della fuga, come se si potesse semplicemente salpare, eppure le loro forme disomogenee confermano silenziosamente l'impossibilità di tale partenza. Sulla parete di fronte, *Man in a Rope Drawer* (Uomo in un cassetto di corda) mostra un volto che scruta verso l'acqua. L'installazione crea un sottile gioco di interazioni tra il passato della Gran Bretagna e quello di Venezia: la laguna simboleggia l'impero veneziano, visibile da un Padiglione britannico inaugurato nel 1909, quando l'impero britannico era al suo apice.

Diverse opere continuano la serie in corso di Himid ispirata ai kanga dell'Africa orientale: tessuti con disegni spesso umoristici o satirici, tradizionalmente indossati dalle donne, contraddistinti da immagini centrali in cui figurano proverbi che suggeriscono significati sociali codificati. Adottando questo formato, Himid tratta il linguaggio come comunicazione vissuta, che oscilla tra corpi, storie e ambientazioni.

Dopo la Biennale, la commissione diventerà mostra itinerante e verrà riproposta in sedi selezionate nel Regno Unito grazie al sostegno dell'Art Fund.

Lubaina Himid ha dichiarato: "L'opportunità di lavorare con il Padiglione britannico è stata un'opportunità davvero straordinaria e non vedo l'ora che i visitatori entrino in questo spazio e prestino orecchio ai propri pensieri e ai propri ricordi, creando una connessione con la mia installazione in un modo che trabocchi di possibilità. *Predicting History: Testing Translation* nasce e si sviluppa da un mio pressante interesse per i modi in cui ci creiamo una casa, soprattutto in luoghi che non sono stati concepiti per accoglierci. Mi auguro che coloro che vivranno quest'esperienza a Venezia e quanti visiteranno successivamente la stessa installazione a Coventry, Belfast e Swansea, la considereranno uno spazio dove le diverse idee sull'appartenenza possano essere condivise, messe alla prova e reinventate insieme."

Emma Dexter, Direttrice delle arti visive e della collezione del British Council, nonché Commissaria del Padiglione britannico, ha affermato: "Lubaina Himid ha creato un'installazione magistrale per il Padiglione britannico. Animando l'intero edificio con dipinti spettacolari e suoni intriganti, lo ha trasformato in uno spazio per mettere sotto esame la Gran Bretagna stessa. In tutta la mostra, figure senza tempo discutono l'una con l'altra mentre costruiscono una nuova vita per se stesse. In qualità di committente, il British Council è orgoglioso di sostenere un'opera che esplora il concetto di appartenenza, mette in discussione narrative familiari e offre una riflessione su un Regno Unito definito da molti punti di vista."

Ese Onojeruo, Curatrice associata Shane Akeroyd del Padiglione britannico, ha dichiarato: "*Predicting History: Testing Translation* occupa lo spazio del tentativo di trovare soluzioni insieme. Ci chiede cosa significhi costruire insieme, adattarci e creare la nostra casa in un posto che non è stato fatto per noi. Collaborare a stretto contatto con Lubaina Himid per questa installazione è stato un vero privilegio; il suo modo di lavorare, radicato nell'attenzione agli altri, nel dialogo e in un approccio consapevole allo spazio, ha profondamente influenzato l'opera. La sua produzione rifugge dalle risposte facili, per lasciare invece il campo a conversazioni generose e meditate, fondate su una forte convinzione che l'arte abbia il potere di rimodellare il modo in cui vediamo il mondo e il posto che occupiamo al suo interno. Sono grata al British Council per l'opportunità di contribuire a realizzare questa visione."

Ruth Mackenzie, Direttrice del Dipartimento artistico del British Council, ha affermato: "È una vera gioia per tutti noi del British Council poter collaborare con Lubaina Himid alla sua nuova esposizione commissionata per il Padiglione britannico, che esplora in modo tanto

meraviglioso come la nostra comprensione dei concetti di casa, migrazione e storie condivise plasma le nostre identità e la nostra visione del nostro Paese. La sua opera è personale, ma tocca al contempo anche le corde di tutti i visitatori del Padiglione britannico, da qualunque parte del mondo provengano.”

Art Fund sostiene generosamente la commissione e la mostra itinerante che la porterà in varie sedi nel Regno Unito. Le sedi e le date sono le seguenti: The Herbert Art Gallery and Museum (12 febbraio – 23 maggio 2027), The MAC Belfast (11 giugno – 22 agosto 2027), Glynn Vivian Art Gallery (24 settembre 2027 – 9 gennaio 2028).

Jenny Waldman, Direttore di Art Fund, ha detto: “La mostra itinerante della notevole installazione di Lubaina Himid porterà la sua esplorazione dei concetti di casa e luogo alle persone in tutto il Regno Unito, in nuovi contesti e più vicino alle loro case. Siamo lieti di continuare il nostro sostegno di lunga data alla commissione del British Council e alla successiva mostra itinerante, nonché di offrire a un pubblico diversificato l'opportunità di interagire con le opere eccezionali di artisti britannici per la Biennale di Venezia.”

I Partner Sostenitori sono Frieze, alla sua seconda collaborazione con la British Council Commission per il Padiglione britannico; Cork Street Galleries – un'iniziativa di The Pollen Estate; la Henry Moore Foundation; Rothschild Foundation; il Girlfriend Fund; e Bloomberg Philanthropies, il nostro partner digitale.

Eva Langret, Direttrice EMEA di Frieze ha dichiarato: “La Biennale di Venezia è un evento che attira gli sguardi di tutto il mondo e la pratica artistica di Himid, che intreccia storie personali con storie globali e pone domande sui concetti di casa, appartenenza e memoria con rara lucidità e attenzione, vi risponde con una forza straordinaria. Siamo lieti di sostenere ancora una volta il Padiglione britannico e di partecipare in quella sede alla realizzazione della visione dell'artista.”

Notevole supporto è pervenuto anche dall'Himid Circle: Jill Hackel e Andrzej Zarzycki; Elia Mourtzanou; Suzanne McFayden, Nelumbo Collection; Cingilli Collection; Hollybush Gardens; Greene Naftali; nonché da Shane Akeroyd e dagli Ambassador Circle e Global Circle del British Council.

FINE

Contatti

Per le richieste da parte dei media relative alla commissione del British Council per il Padiglione britannico, si prega di rivolgersi a: Mary Doherty / mary@sam-talbot.com o Richard Evans / richardjames.evans@britishcouncil.org

Crediti

Il Padiglione britannico è commissionato dal British Council. Si prega di citare il British Council in tutti gli articoli.

Dettagli della mostra

Il Padiglione britannico è commissionato e gestito da British Council Arts.

Commissaria: Emma Dexter

Curatrice: Ese Onojerou

La commissione del British Council a Lubaina Himid per il Padiglione britannico alla Biennale di Venezia sarà aperta dal 9 maggio al 22 novembre 2026.

Anteprima: Da mercoledì 6 a venerdì 8 maggio 2026, dalle 10:00 alle 18:00

Per informazioni sulla commissione del British Council: venicebiennale.britishcouncil.org/

Il British Council

Il British Council è l'organizzazione internazionale del Regno Unito per le relazioni culturali e le opportunità educative. Sosteniamo la pace e la prosperità creando legami, comprensione e fiducia tra le persone nel Regno Unito e nei Paesi in tutto il mondo. Lo facciamo attraverso il nostro impegno per l'arte e la cultura, l'istruzione e la lingua inglese. Collaboriamo con persone in oltre 200 Paesi e territori e siamo presenti sul campo in più di 100 Paesi. Nel periodo a cavallo tra il 2024 e il 2025 abbiamo raggiunto 600 milioni di persone.

Lubaina Himid CBE RA

Una delle pioniere del Black British Art Movement, Himid ha curato diverse mostre significative negli anni Ottanta e Novanta, come *Five Black Women* (1983) all'Africa Centre di Londra e *The Thin Black Line* (1985) all'Institute of Contemporary Arts (ICA) di Londra, entrambe dedicate alle opere di artiste di colore in risposta alla loro esclusione dalle gallerie tradizionali. Nel 2025 Himid ha riproposto questa iconica mostra all'ICA, allargando le interpretazioni contemporanee e il dibattito sulla creazione artistica.

Himid nutre un profondo interesse per la materialità e la performatività della pittura, influenzato dalla sua laurea in Design teatrale conseguita al Wimbledon College of Art. Questo approccio risulta evidente nelle sue sagome, dipinti figurativi realizzati su pannelli autoportanti disposti in modo da permettere agli spettatori di passare tra loro. A *Fashionable Marriage* (1986) trae ispirazione dai dipinti satirici di William Hogarth ed è una delle sue prime installazioni critiche dei concetti di razza, genere e classe sociale. Altre opere degne di nota sono *Naming the Money* (2004), composta da 100 sagome a grandezza naturale che reimmaginano le vite di persone nere schiavizzate e dimenticate nella storia europea, e *Swallow Hard: The Lancaster Dinner Service* (2007), una raccolta di pezzi in ceramica ridipinti dedicata al coinvolgimento della Gran Bretagna nella tratta transatlantica degli schiavi. L'abile tecnica di applicazione di un nuovo strato di pittura dell'artista le consente di sovrapporre storie nuove e antiche sulle superfici di oggetti e mobili di uso quotidiano.

Himid ricorre spesso alla narrazione e alla ricerca storica, in particolare nella serie di dipinti *Le Rodeur* (2016–2017), il cui titolo trae ispirazione da una nave negriera francese del XIX secolo tristemente nota per i tragici eventi del 1819, quando l'equipaggio gettò in mare gli africani

catturati, molti dei quali avevano contratto una malattia infettiva agli occhi durante la traversata. Le figure che Himid dipinge in vari scenari non sono esplicitamente ambientate in un unico periodo storico, ma ci ricordano il passato e il suo impatto sul presente. Riesaminando e ricontestualizzando le narrazioni storiche, Himid sfida il pubblico contemporaneo a confrontarsi criticamente con le percezioni collettive dell'identità razziale e culturale, dando maggior spazio alle voci emarginate e alle storie trascurate.

La serie attualmente in corso, *Men in Drawers* (2017-), presenta ritratti dipinti all'interno di cassetti di recupero in legno, che trasformano oggetti di uso quotidiano in contenitori di riflessione storica. I cassetti rappresentano spazi nascosti all'interno di ambienti domestici; collocandovi dentro delle figure nere, Himid invita gli spettatori a partecipare attivamente a un processo di scoperta. Himid ha creato *Aunties* (2023), una serie di 64 assi strette dipinte individualmente e composte insieme in un collage che rappresenta la "zia", un ruolo interstiziale che rende omaggio alle donne della nostra vita che allargano la nostra comprensione della parentela e della famiglia.

In *Strategy Paintings* (2023), Himid approfondisce le complessità della risoluzione dei problemi e del processo decisionale ritraendo gruppi di persone attorno a tavoli che discutono di una questione, un dubbio o un problema utilizzando oggetti simbolici come limoni, denti e gondole.

Lubaina Himid CBE RA (nata a Zanzibar nel 1954) vive e lavora a Preston, Regno Unito, ed è Professoressa Emerita di Arte Contemporanea presso la University of Lancashire. Ha vinto il Turner Prize nel 2017, il Maria Lassnig Prize nel 2023 e l'edizione 2024 del Suzanne Deal Booth | Flag Art Foundation Prize. Vanta numerose mostre nel Regno Unito e a livello internazionale ed è rappresentata da Hollybush Gardens di Londra e Greene Naftali di New York.

Tra le mostre personali più recenti ricordiamo quelle tenutasi presso MUDAM, Lussemburgo e Kettle's Yard, Cambridge, entrambe con Magda Stawarska; e presso UCCA, Beijing (tutte nel 2025); *Make Do and Mend*, The Contemporary Austin, Texas e The FLAG Art Foundation, New York; *Barricades*, Hollybush Gardens, Londra; *Street Sellers*, Greene Naftali, New York (tutte nel 2024); *Plaited Time/Deep Water*, Sharjah Art Foundation, EAU; *What Does Love Sound Like?*, Glyndebourne, Lewes (entrambe nel 2023); *So Many Dreams*, Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna; *Water Has a Perfect Memory*, Hollybush Gardens, Londra; Zanzibar, Van Abbemuseum, Eindhoven (tutte nel 2022); *Lubaina Himid*, Tate Modern, Londra (2021); *Spotlights*, Tate Britain, Londra; *The Grab Test*, Frans Hals Museum, Haarlem; *Lubaina Himid*, CAPC Bordeaux; *Work From Underneath*, New Museum, New York (tutte nel 2019); *Gifts to Kings*, MRAC Languedoc Roussillon Midi-Pyrénées, Sérignan; *Our Kisses are Petals*, BALTIC Centre for Contemporary Art, Gateshead (tutte nel 2018); *The Truth Is Never Watertight*, Badischer Kunstverein, Karlsruhe; *Navigation Charts*, Spike Island, Bristol e *Invisible Strategies*, Modern Art Oxford (tutte nel 2017).

Tra le mostre collettive più recenti ricordiamo

Connecting Thin Black Lines 1985-2025, ICA, Londra; *Feelings in Common*, Pera Museum, Istanbul; *Remember Respond Resist*, The Box, Plymouth; *Changes*, CCA Łaźnia, Gdańsk,

Poland (tutte nel 2025); *Friends in Love and War – L'Éloge des meilleur.es ennemi.es*, macLYON, Lyon e Ikon Gallery, Birmingham; *The Time is Always Now: Artists Reframe the Black Figure*, Philadelphia Museum of Art, US, The Box, Plymouth e National Portrait Gallery, Londra; *Entangled Pasts, 1768-now*, Royal Academy of Arts, Londra; *Women in Revolt!*, National Galleries of Scotland, Edimburgo e Tate Britain, Londra (tutte nel 2024); *A Fine Toothed Comb*, HOME, Manchester; *A Tall Order!* Rochdale Art Gallery in the 1980s, Touchstones Rochdale (tutte nel 2023); *Risquons-Tout*, WIELS, Contemporary Art Centre, Brussels (2020).

Le sue opere sono esposte in vari musei e collezioni pubbliche come Tate, Londra; British Council Collection; Arts Council Collection; UK Government Art Collection; Victoria & Albert Museum, Londra; National Museums Liverpool; Whitworth Art Gallery, Manchester; The Women's Art Collection, University of Cambridge, Museum Ludwig, Colonia; Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna; Museum of Modern Art, Varsavia; Van Abbemuseum, Eindhoven; CAPC Musée d'art Contemporain de Bordeaux, Bordeaux; Guggenheim, New York; Guggenheim Abu Dhabi, EAU; Hammer Museum, Los Angeles; Baltimore Museum of Art, Maryland; Rhode Island School of Design, Providence and Sharjah Art Foundation, EAU.

Art Fund

L'Art Fund è un ente benefico nazionale che sostiene musei e gallerie. Da oltre 120 anni assiste le istituzioni di tutto il Regno Unito a sviluppare e condividere le loro collezioni, a investire nel personale e nelle sue competenze, ad accrescere il pubblico e a ispirare nuove generazioni. L'Art Fund mette in contatto musei e persone con l'Arte con la A maiuscola e la cultura attraverso finanziamenti, attività di promozione e iniziative, nella consapevolezza che l'accesso all'arte è fondamentale per una società sana. Promuove il settore attraverso il prestigioso premio Art Fund Museum of the Year, il più importante riconoscimento al mondo nel campo museale, e ne sostiene i professionisti con programmi di formazione e borse di studio. Indipendente e centrato sul potere della gente, Art Fund è sostenuto da 142.000 soci che acquistano il National Art Pass, ma riceve anche generosi contributi da privati, trust e fondazioni. Il National Art Pass dà diritto all'ingresso gratuito o scontato a oltre 1.000 musei, gallerie e luoghi storici nel Regno Unito, al 50% di sconto sulle principali mostre e a ricevere in abbonamento la rivista Art Quarterly e la newsletter Art In Your Inbox. Per maggiori informazioni, visitare artfund.org.

Frieze

Frieze è un'organizzazione leader a livello mondiale nel campo dell'arte contemporanea, famosa per le fiere d'arte, le pubblicazioni e la presenza digitale. Fondata nel 1991 con il lancio della rivista "frieze", l'organizzazione è cresciuta fino a comprendere otto importanti fiere d'arte in tutto il mondo, in città come Chicago, Londra, Los Angeles, New York, Seul e Abu Dhabi. Si tratta di eventi che attraggono artisti, gallerie e collezionisti di fama, favorendo dialoghi e pratiche innovative nell'ambito della comunità artistica. Determinata ad allargare la portata e la comprensione dell'arte contemporanea, Frieze ospita anche altri programmi e curatele durante tutto l'anno, tra cui No.9 Cork Street, Frieze House Seoul e Frieze Connect. Frieze è una società MARI. Per maggiori informazioni, visitare frieze.com.

La Henry Moore Foundation

Fondata dall'artista e dalla sua famiglia nel 1977 per incoraggiare il pubblico ad apprezzare le arti visive, la Henry Moore Foundation oggi sostiene progetti scultorei innovativi e organizza un programma creativo di mostre e ricerche in tutto il mondo. La fondazione si impegna inoltre a preservare l'eredità dello stesso Moore, uno tra i più grandi scultori del XX secolo, che tanto si è adoperato per avvicinare un pubblico più ampio a questa forma d'arte. Ente di beneficenza registrato, assegna sovvenzioni a organizzazioni artistiche di tutto il mondo per realizzare la sua mission di avvicinare il maggior numero possibile di persone alla grande scultura. Per maggiori informazioni, visitare henry-moore.org.

Le Cork Street Galleries

Le Cork Street Galleries sono orgogliose di sostenere il Padiglione britannico di Lubaina Himid alla Biennale di Venezia. Un'iniziativa di The Pollen Estate, le Cork Street Galleries si trovano al centro della principale concentrazione di gallerie d'arte a Londra. Da quando Freddie Mayor aprì la prima galleria in Cork Street nel 1925, la strada è rimasta in prima linea dei movimenti artistici d'avanguardia. Oltre a divenire il centro per antonomasia del Surrealismo negli anni Trenta, Cork Street ha lanciato le carriere di alcuni degli artisti di spicco del secolo scorso.

Lubaina Himid è stata selezionata per la creazione della Cork Street Galleries Banners Commission 2026/27 che verrà svelata in Cork Street nel giugno 2026.